Bologna

La città del lavoro

L'EVENTO

Uil Tour 2021: due giorni per i diritti di tutti

Oggi e domani l'iniziativa del sindacato per far dialogare cittadini e istituzioni

1 L'appuntamento
Oggi e domani in piazza VIII agosto (o all'hotel I Portici di via Indipendenza, in caso di maltempo) arriva in città Uil Tour 2021, l'iniziativa lanciata dal sindacato per far dialogare cittadini e istituzioni tenendo al centro i diritti dei lavoratori, a partire dalla sicurezza

2 Il dibattito
Oggi alle 12 il sindaco Lepore, con il deputato Pd De Maria, Ronzoni (organizzazione Uil) e Giagnorio (Libera) dialogheranno di legalità e sicurezza. Modera il vicedirettore del Carlino, Valerio Baroncini, introduce Zignani (segretario Uil)

3 La meglio gioventù
Domani, invece, alle ore 12, sempre in piazza VIII agosto, un gruppo di studenti del liceo artistico Arcangeli incontrerà il segretario generale Uil, Pierpaolo Bombardieri (*nella foto*) per confrontarsi con lui sul tema della sicurezza sui posti di lavoro

Giuliano Zignani (Uil) «Sicurezza sul lavoro La strada giusta è aumentare i controlli»

Il segretario generale: «Più investimenti per riuscire a conoscere la situazione di tutte le realtà produttive, comprese quelle grandi come l'Interporto»

di **Giorgia De Cupertinis**

Sicurezza sul posto di lavoro, legalità e formazione dei giovani: sono queste le tematiche principali della tappa bolognese del 'Uil Tour 2021', una due giorni lanciata dal sindacato con l'obiettivo di incontrare e dare spazio a un vivo confronto tra cittadini e Istituzioni. Piazza VIII Agosto (o, in caso di maltempo, l'hotel I Portici in via Indipendenza 69) è il sito designato per ospitare l'evento, che prenderà il via oggi alle 12 con l'incontro 'Legalità-Sicurezza-Economia': moderato dal vicedirettore de *il Resto del Carlino*, Valerio Baroncini e introdotto dal segretario generale Uil Emilia Romagna e Bologna, Giuliano Zignani, il primo confronto vedrà coinvolti diversi ospiti, tra cui il sindaco Matteo Lepore, il deputato Pd Andrea De Maria, il segretario organizzativo Uil Emanuele Ronzoni e il referente Libera Bologna, Andrea Giagnorio. Seguirà alle 15,30 un'assemblea Rls-Rlst con Ivana Veronese, segretaria confederale Uil. Domani, alle 12, a declinare sotto vari aspetti il tema della sicurezza saranno un gruppo di studenti del liceo artistico Arcangeli, che incontreranno il segretario generale Uil, Pierpaolo Bombardieri: le due classi quinte degli indirizzi di pittura e architettura del liceo, dopo aver già dialogato on line con gli esperti Uil, avvieranno un confronto diretto per analizzare al meglio il tema. E se, oggi più che mai, la formazione è necessaria per contrastare il fenomeno delle morti bianche, il segretario generale Uil Emilia-Romagna non ha dubbi a riguardo: «È con i giovani che va costruito questo paese». Anche per questo motivo, Uil metterà a disposizione una borsa di studio e chiederà ai giovani di dipingere due murales: il primo sarà una fotografia dell'attuale situazione riguardante la sicurezza sul lavoro, mentre il secondo raffigurerà i miglioramenti da raggiungere attraverso la campagna di sensibilizzazione. La due giorni sarà trasmessa anche sulla pagina Facebook *@UilEmiliaRomagna*.

Durante la tappa bolognese del Uil Tour 2021, sarà inevitabile uno sguardo sulla sicurezza sul lavoro. Esistono strumenti efficaci per contrastare il fenomeno delle morti bianche?

«La nostra due giorni è incentrata sulla sicurezza, declinata in diversi punti di vista e ambiti – dice Giuliano Zignani, segretario generale Uil Bologna ed Emilia-Romagna –. Le problematiche a riguardo sono, purtroppo, ricorrenti: da gennaio a ottobre 2021 sono stati registrati sul territorio di Bologna 10.500 infortuni, mentre in Emilia-Romagna ben 51.900: ciò significa che, rispetto all'anno scorso, vi è un aumento dell'11%. Dati, questi, più che preoccupanti, se pensiamo inoltre che quest'anno, fino ad ora, si sono verificate nel territorio e nei comuni limitrofi 19 morti bianche. È un problema che non può essere sottovalutato e che tocca ognuno di noi: occorre partire dalle scuole e cominciare a creare una nuova cultura riguardante la sicurezza sul lavoro, che fino ad adesso è venuta a mancare».

E sui posti di lavoro che ricetta andrebbe seguita?

«Bisogna occuparsi del problema degli investimenti affinché non manchino i controlli necessari: la morte di Yaya Yafa era annunciata, se pensiamo a un ragazzo, dopo appena tre giorni di lavoro e che non parla nemmeno l'italiano, senza nessun tutoraggio vicino. Queste cose non devono più succedere: possiamo, infatti, scrivere tutti gli accordi possibili, ma se le controparti non li fanno rispettare, questi rimangono una bella pagina sottoscritta e non applicata. Occorre avere una fotografia della situazione ed essere aggiornati su ciò che accade anche nelle grandi realtà come l'Interporto, altrimenti si rischia di non riuscire più a controllare nulla».

Sotto questo punto di vista, sarà importante anche una collaborazione con il sindaco. Cosa chiedete a Matteo Lepore?

«Fare rete rimane l'obiettivo principale. Il rapporto con il primo cittadino, infatti, non dovrà mai mancare: attualmente ci troviamo a combattere diverse emergenze e la collaborazione con il sindaco sarà un tassello fondamentale. Occorre perciò un patto forte tra istituzioni e forze sociali, instaurando una collaborazione su più fronti: durante l'evento Uil, in cui Lepore sarà ospite, affronteremo sia il tema della sicurezza sia anche un altro tema, capace di incastrarsi perfettamente nel programma, ovvero quello della microcriminalità, per affrontare a 360 gradi le problematiche della città e dei lavoratori e avviare un dialogo diretto e costruttivo. Tra le problematiche, inoltre, rimane anche l'aumento vertiginoso della povertà, in cui la pandemia ha giocato un ruolo fondamentale».

Verso che prospettiva ci si dovrà muovere?

«Numerose persone hanno perso il lavoro durante l'emergenza e possiamo dire che i nuovi poveri esistono eccome. Le aziende, è vero, cercano personale, ma per lo più qualificato: si va così incontro a un problema da non sottovalutare, per cui occorre ripensare a un nuovo stato sociale. Bologna è sempre stata all'avanguardia, ma dal 2020 ad oggi la società è cambiata sotto molti punti di vista: occorrono nuove professionalità e corsi di formazione diversi. Bisogna fare fronte alle nuove povertà, pensando alle numerose piccole realtà che hanno chiuso e che colpiscono specialmente i lavoratori dai 45 anni in su».

Infine, rimane la preoccupazione per l'imminente cessazione del blocco dei licenziamenti.

«Il rischio adesso è altissimo. Noi abbiamo sottoscritto un accordo in questa regione, nel patto per il lavoro, per cui le aziende non possono procedere in maniera unilaterale a licenziamenti collettivi se non prima di aver utilizzato tutti gli ammortizzatori sociali. Spesso accade però che si bypassi il problema attuando dei licenziamenti individuali: noi registriamo dal mese di settembre ad oggi che circa una ventina di lavoratori tutte le settimane, a Bologna, vengono licenziati questa maniera: il risultato e i numeri rimangono così invariati. Tanti sono dipendenti stranieri che vengono liquidati con poche migliaia di euro: non è corretto approfittarsi di questa situazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLARME ESUBERI

«Rischio altissimo: alcune aziende fanno licenziamenti individuali per aggirare il blocco»

Fabio Battistini (Bologna Ci Piace)

L'INTESA CON IL COMUNE

«Fare rete rimane l'obiettivo principale Vogliamo affrontare insieme anche il tema della microcriminalità sotto le Due Torri»